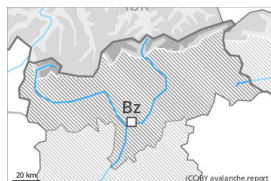


Grado Pericolo 3 - Marcato



Tendenza: Pericolo valanghe stabile →
per Martedì il 18.04.2023



Neve fresca



Snowpack stability: **scarsa**
Stabilità del manto nevoso: **alcuni**
Dimensioni valanghe: **large**



Strati deboli persistenti



Snowpack stability: **scarsa**
Stabilità del manto nevoso: **pochi**
Dimensioni valanghe: **large**



Valanghe di slittamento



Snowpack stability: **molto scarsa**
Stabilità del manto nevoso: **pochi**
Dimensioni valanghe: **medium**

La neve fresca è la principale fonte di pericolo. Debole manto di neve vecchia in quota.

L'abbondante neve fresca degli ultimi giorni e gli accumuli di neve ventata per lo più di grandi dimensioni possono subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali. I punti pericolosi si trovano soprattutto nelle zone ripide al di sopra dei 2400 m circa. Il numero e le dimensioni dei punti pericolosi aumenteranno in alta montagna. Attenzione nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza. I punti pericolosi sono in parte innevati e difficili da individuare.

Isolate valanghe possono anche trascinare gli strati più profondi del manto nevoso e raggiungere grandi dimensioni, soprattutto sui pendii molto ripidi esposti a ovest, nord ed est al di sopra dei 2400 m circa. Sui pendii ripidi estremi, sono ancora possibili valanghe di neve a debole coesione, anche di medie dimensioni, principalmente in caso di schiarite più ampie. Inoltre, soprattutto nelle regioni più colpite dalle precipitazioni, sono possibili valanghe per scivolamento di neve, soprattutto sui pendii erbosi ripidi alle quote medie e alte.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve fresca fredda a debole coesione e vento

st.4: freddo su caldo / caldo su freddo

Il manto nevoso è instabile in alcuni punti. In alcuni punti la neve fresca e quella ventata poggiano su strati soffici. Il legame reciproco de(-) i vari accumuli di neve ventata è sfavorevole, specialmente in quota.

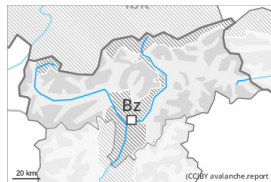
Sui pendii molto ripidi esposti a ovest, nord ed est, all'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili a cristalli angolari, soprattutto al di sopra dei 2400 m circa sulla cresta principale delle Alpi. Isolati rumori di "whum" e i test ECT svolti confermano la sfavorevole struttura del manto nevoso nelle regioni maggiormente interessate dalle precipitazioni. Le condizioni meteo hanno causato al di sotto dei 2400 m circa diffusamente un leggero inumidimento del manto nevoso.



Tendenza

Le condizioni meteo provocheranno un graduale consolidamento del manto nevoso.

Grado Pericolo 2 - Moderato



Tendenza: Pericolo valanghe stabile →
per Martedì il 18.04.2023



Neve ventata



Snowpack stability: **scarsa**

Stabilità del manto nevoso: **alcuni**

Dimensioni valanghe: **medium**

La neve ventata è la principale fonte di pericolo.

I nuovi accumuli di neve ventata e quelli meno recenti possono subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali sui pendii molto ripidi ombreggiati al di sopra dei 2200 m circa. Le valanghe possono raggiungere dimensioni medie. In alta montagna, i punti pericolosi sono leggermente più frequenti ed esposti in tutte le direzioni. Ciò anche nelle regioni confinanti con quelle interessate dal grado di pericolo 3 "marcato" sulla cresta principale delle Alpi e nel Gruppo dell'Ortles. Punti pericolosi si trovano nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza. Gli accumuli di neve ventata dovrebbero se possibile essere aggirati.

Con l'irradiazione solare, sono possibili solo più isolate valanghe di neve a debole coesione per lo più di piccole dimensioni, soprattutto sui pendii soleggiati ripidi estremi. Inoltre, soprattutto nelle regioni più colpite dalle precipitazioni, sono possibili isolate valanghe per scivolamento di neve di piccole dimensioni.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve fresca fredda a debole coesione e vento

st.2: valanga per scivolamento di neve

Il manto nevoso è instabile in alcuni punti. Con vento in parte forte proveniente dai quadranti settentrionali negli ultimi giorni principalmente nelle regioni esposte al favonio si sono formati abbondanti accumuli di neve ventata. Il legame reciproco de(-) i vari accumuli di neve ventata è in parte ancora sfavorevole, specialmente sui pendii ombreggiati al di sopra dei 2200 m circa.

Sui pendii ombreggiati molto ripidi, all'interno del manto di neve vecchia si trovano, a livello molto isolato, strati fragili. Ciò soprattutto sulla cresta principale delle Alpi.

Tendenza

Il pericolo di valanghe asciutte diminuirà progressivamente. Gli accumuli di neve ventata meno recenti sono, a livello isolato, ancora instabili in quota.

Grado Pericolo 1 - Debole



Tendenza: Pericolo valanghe stabile →
per Martedì il 18.04.2023

Le condizioni sono per lo più favorevoli.

Gli accumuli di neve ventata non più proprio freschi possono, a livello isolato, subire un distacco. I punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii ombreggiati molto ripidi in quota, soprattutto nei passaggi che conducono a conche e canali. Le valanghe sono per lo più solo di piccole dimensioni. Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione soprattutto al pericolo di trascinamento e caduta. Sui pendii ripidi estremi, sono possibili isolate colate bagnate di neve a debole coesione.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve fresca fredda a debole coesione e vento

Il manto nevoso è piuttosto ben consolidato. A livello isolato la neve ventata poggia su strati soffici, specialmente sui pendii ombreggiati ripidi in quota. Alle quote di bassa e media montagna è ancora presente poca neve. Il sole e il calore causeranno nel corso della giornata un graduale inumidimento del manto nevoso.

Tendenza

Debole pericolo di valanghe.